

**COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PR FSE+ PIEMONTE 2021-2027 E
DEL POR FSE PIEMONTE 2014-2020**

23 MAGGIO 2023

VERBALE

AUTORITÀ COMPETENTI

Presidente della Giunta Regionale	Alberto Cirio
Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo studio universitario	Elena Chiorino
Autorità di Gestione del FESR – AdG FESR	Giuliana Fenu Tiziana Dell’Olmo
Autorità di Gestione FSE+ - AdG FSE+	Arturo Faggio Livio Boiero Ezio Elia Enrica Pejrolo Valeria Sottili
Responsabile della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport	Paola Casagrande
Autorità Ambientale regionale	Silvia Battaglia
Responsabile delle Direzioni regionali (diverse dall’AdG FSE plus), titolari di misure/linee di intervento all’interno del Programma	Antonella Caprioglio Osvaldo Milanese Livio Tesio
Autorità di Gestione del PSC	Mario Lupo
Rappresentante degli Organismi ed Enti cui sia eventualmente delegata la gestione di specifiche linee di intervento	Fabrizio Gramaglia
Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Federica Di Paolo
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) – Divisione VI – Coordinamento territoriale e Autorità capofila FSE	Tiziano Innocenzi
Unità di missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel Programma nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Marianna D’Angelo
Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)	Maria Felicia di Nardo
Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea – MEF – RGS – IGRUE	Loredana Sirianni Valerio Zambelli

RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO

(Autorità a livello regionale, locale e cittadino e altre autorità pubbliche):

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità	Cristoforo Gianluca Aliquò
Commissione Regionale Pari Opportunità (CRPO)	Caterina Angela Agus
Consigliera regionale delle Pari Opportunità	Anna Mantini
Ministero dell'Istruzione e del Merito – U.S.R. del Piemonte	Giuseppe Bordonaro
ANCI Piemonte	Pier Sandro Cassulo
ANPCI – Associazione nazionale piccoli comuni italiani	Franca Biglio
UNCEM Piemonte	Roberto Colombero
Città Metropolitana di Torino	Matteo Barbero
Città di Torino	Gianfranco Presutti

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI, ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E UNIVERSITÀ, ORGANISMI DELLA SOCIETÀ CIVILE, TERZO SETTORE, DISABILITÀ:

Confindustria Piemonte	Isabella Antonetto
	Lara Casalini
CONFAPI	Fabio Schena
Comitato di coordinamento delle Organizzazioni datoriali regionali dell'Artigianato e del Commercio	Marco Gossa
	Sergio Oggero
Rappresentante delle Organizzazioni dei professionisti	Walter Cavrenghi
	Amos Giardino
Rappresentante delle Sezioni regionali di tutela del movimento cooperativo	Valentina Consiglio
CGIL	Anna Maria Poggio
CISL	Giovanni Baratta
UIL	Maria Teresa Cianciotta

	Francesco Lo Grasso
	Patrizia Vario
CONFSAL	Alberto Cipriani
Union Camere Piemonte	Roberto Strocco
Commissione Regionale Piemonte dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI	Aldo Lombardo
Rappresentanti del mondo accademico (Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastronomiche)	Linda Forni
	Laura Fulci
	Laura Montanaro
	Alberto Pusceddu
	Elisa Rosso
Forum del Terzo Settore Piemonte	Raffaella Dispenza
Rappresentante delle Associazioni di persone disabili più rappresentative nell'ambito del Tavolo di coordinamento nato in seno alla Legge 3/2009	Pericle Farris

INVITATI PERMANENTI, IN VESTE CONSULTIVA E DI SORVEGLIANZA:

Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione	Paolo Montini
L'Autorità di Audit del POR FSE 2014/2020	Fausto Pavia
	Caterina Tricarico
L'Autorità che esercita la funzione contabile del PR FSE+ 2021/2027	Paolo Furno
Tecnostuttura delle Regioni per il FSE+	Sara Casillo
Valutatore indipendente	Maria Cristina Migliore
	Samuele Poy
Punto di Contatto	Vincenzo Cucco

Sono inoltre presenti ai lavori del Comitato:

Assistenza Tecnica

Margherita Allena
Luciano Capriolo
Ilenia Ceci
Aldo Curreli
Diego Fea
Filippo Fumarola
Diego Garau
Michelangelo Penna
Marcella Sivera
Patrizia Tomasulo

Regione Piemonte

Alessandra Alù
Antonella Bertarello
Silvia Binello
Adriana Barbara Bisset
Paola Blengini
Silvia Bontempo
Roberta Cattoretti
Daniela Chinaglia
Giovanna Ciorciari
Nadia Cordero
Silvia Cotto
Edoardo De Marchi
Gabriella Del Mastro
Saverio Delli Paoli
Carmela Didomenico
Daniela Dogliotti
Raffaella Favro
Michela Ferraiuolo
Stefania Ferrarotti
Serena Francese
Stefania Gambino
Lucia Gianotti
Beatrice Gigliotti
Maria Cinzia Giuliani

Giuliana Leidi
Gabriella Lioce
Riccardo Lombardo
Bruna Lovera
Sandra Luparia
Raffaella Nervi
Gianluca Manzato
Anna Maria Palamone
Massimiliano Pellerino
Lidia Ricciardelli
Domenico Romano
Sara Rossi
Elena Salinaro
Marisa Salton
Patrizia Schifino
Erika Sollo
Simona Stocco
Patrizia Tinelli
Roberta Ugelmo
Maria Chiara Vaccaneo
Teresa Valentino
Monica Vietti
Silvia Zabaldano
Emanuela Zoccali

Assolavoro

Barbara Bocasso

Il giorno 23 maggio 2023 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+– Programmazione 2021-2027 e del Programma Regionale FSE 2014-2020 che, convocata tramite Nota n. prot. 00018167 del 09/05/2023, ha trattato gli argomenti posti all’Ordine del giorno di seguito richiamati¹:

Saluti istituzionali

1. Approvazione dell’Ordine del Giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell’Autorità di gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea

Programma FSE+ 2021-2027

3. Modifica del PR FSE+ 2021-2027 (Reg². RDC 40.2.d; 24.1): esame e approvazione
4. Attuazione
 - a. Informativa su interventi avviati e/o previsti
 - b. Operazioni di importanza strategica
5. Comunicazione: attività effettuate e previste (Reg. RDC 40.1.f)
6. Condizioni abilitanti:
 - a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l’attuazione
 - b. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell’UE
7. Valutazione: presentazione per approvazione del Piano di valutazione (Reg. RDC 44.6, 40.2.c)
8. Coordinamento del Programma con:
 - Programmi nazionali, con focus su tema giovani
 - PNRR
 - Altri fondi europei
9. Varie ed eventuali

¹ È possibile reperire i materiali presentati (*slide*) al seguente *link*: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/comitato-sorveglianza/23-maggio-2023-comitato-sorveglianza-fse-plus-2014-2020-slide-documenti-approvati>

² Reg. (UE) 2021/1060.

Programma FSE 2014-2020

1. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2022. Presentazione e approvazione (Reg.³. RDC2 art. 50, art. 110.2b), con attenzione particolare all'avanzamento rispetto ai target degli indicatori di output, di risultato e finanziari
2. Informativa sullo stato di avanzamento del PO (Reg. RDC art. 49.1,2):
 - a. Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione (2023)
 - b. Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione
 - c. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)
 - d. Supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari
 - e. Informativa sul PO complementare – POC (Regionale o Nazionale)
3. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1f)
4. Evidenze dall'attività di valutazione anche in merito a buone pratiche (Reg. RDC art. 110.1(b))
5. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3)
6. Informativa sulle attività di audit
7. Varie ed eventuali.

I lavori sono presieduti da **Arturo Faggio**, Responsabile della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” e Autorità di Gestione del PR FSE+ e che, prima di dare avvio ai lavori, ringrazia il Collegio Carlo Alberto, che ospita il Comitato di Sorveglianza (CdS). Saluta e ringrazia, inoltre, tutti i presenti per la partecipazione e informa che il Presidente Cirio interverrà a distanza in un secondo momento. Cede la parola all'Assessore **Elena Chiorino** per dare avvio ai lavori.

L'Assessore **Elena Chiorino** saluta i membri del Comitato e tutti i presenti, in particolare i Direttori e i Dirigenti regionali e ringrazia il Collegio Carlo Alberto per aver ospitato il Comitato.

L'Assessore ricorda alcuni dei Punti dell'Ordine del giorno e i documenti in approvazione: il Piano di Valutazione (PdV) e il PR FSE+ 2021-2027 modificato. Con riferimento a quest'ultimo, sottolinea che l'esigenza di modifica è nata, da un lato, dalla disponibilità di risorse provenienti da fondi di natura complementare e aggiuntiva e, dall'altro, dall'insorgere di criticità legate all'attuale contesto: la guerra russo-ucraina ha, infatti, causato l'innalzamento dei costi e il conseguente aumento dell'inflazione. Per questo

³ Reg. (UE) 1303/2013.

motivo, ritiene fondamentale utilizzare opportunamente tutti le risorse pubbliche per essere incisivi e efficienti nelle misure, in particolare quelle volte a favorire l'accessibilità dei servizi, con l'obiettivo di definire azioni che mirino a migliorare la qualità della vita delle persone, non solo nei momenti emergenziali.

L'Assessore introduce quindi alcune misure centrali della nuova programmazione e che sono attuate in complementarietà con altri fondi: il programma "Garanzia Occupabilità Lavoratori" (GOL), il Piano di potenziamento dei CPI, il sistema di certificazione della parità di genere, lo sviluppo della formazione professionale con il sistema ITS, il rafforzamento del sistema duale e la formazione dei giardinieri d'arte. Sottolinea, inoltre, che per quanto riguarda il programma GOL sono stati superati i *target* previsti, mentre in relazione al sistema duale sono stati destinati alla Regione Piemonte 54 milioni di euro, di cui oltre 11 milioni sono stati impegnati già nel 2022. La Regione, quindi, sta procedendo velocemente nell'attuazione dei programmi per poter restituire ai cittadini, che sono in difficoltà, servizi di qualità.

Per quanto riguarda gli interventi previsti dal PR FSE+ 2021-27, Chiorino sottolinea che sono già state impegnate ingenti risorse e avviate importanti misure, tra cui: l'apprendistato professionalizzante; il rifinanziamento dei piani formativi dei corsi ITS per i bienni 2021-2023 e 2022-2024; il finanziamento dei percorsi formativi per il lavoro e la riqualificazione di giovani adulti; interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili e a rischio di svantaggio; nuove misure a supporto dell'apprendistato di Alta formazione e la ricerca per gli anni 2022-2024 e il rifinanziamento dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per il periodo 2022-2026. Ricorda, quindi, anche gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità ed eventi importanti come Io lavoro e *Work Skills Competitions*. Infine, presenta le *Academy* di filiera, per le quali ringrazia tutti gli uffici per l'enorme lavoro svolto. Sottolinea che la vera sfida sarà garantire entro la fine del 2023 e l'inizio del 2024 l'avvio di tutte le undici *Academy* di filiera; di queste, due sono già state avviate, una dedicata alla "tecnica abbigliamento moda *green jobs*" e l'altra alla mobilità sostenibile. Evidenzia che, sebbene non sia possibile ottenere e presentare dati certi, poiché le *Academy* sono state avviate da pochi mesi, attualmente l'esito di questi corsi, in termini di occupazione, è del 100%. Inoltre, a supporto dell'efficienza e della importanza delle *Academy*, ricorda la continua richiesta di programmazione di corsi da parte delle imprese.

Chiorino, quindi, conferma l'impegno della Regione per favorire un maggior riconoscimento del ruolo della donna, incentivare l'occupazione femminile e contrastare la denatalità, attraverso il potenziamento degli asili nido, prolungandone gli orari in settimana e durante i periodi di vacanza.

In conclusione, nell'augurare a tutti un buon lavoro, ringrazia i suoi uffici che hanno accolto le sue richieste e stanno lavorando all'attuazione delle numerose misure ricordate e i responsabili per l'impegno e il costante lavoro svolto.

Ringraziando l'Assessore Chiorino per aver sottolineato l'attenzione dell'FSE+ nell'individuare nuove misure e nuove modalità di lavoro in un contesto socioeconomico piuttosto critico, **Faggio** avvia i lavori del Comitato.

PUNTO 1. APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Arturo Faggio evidenzia che, **essendo stato raggiunto il numero legale di partecipanti**, la seduta del **Comitato è valida**.

Propone, quindi, l'approvazione dell'Ordine del Giorno, prevedendo qualche piccola correzione e possibilità di flessibilità rispetto all'ordine degli argomenti. Constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **l'Ordine del giorno viene quindi approvato secondo la prassi del consenso**.

PUNTO 2. INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLE AMMINISTRAZIONI CAPOFILO E DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Faggio ricorda che i lavori della giornata prevedono due argomenti importanti, ciascuno dei quali caratterizzato da un documento in approvazione: il PR FSE+ 2021-2027 modificato, la cui definizione ha visto la collaborazione tra la Regione, le Autorità Nazionali e la Commissione, e il Piano di Valutazione per la programmazione 2021-2027.

Nell'introdurre il presente punto, **Faggio** sottolinea che si prevede un giro di saluti di alcuni componenti del Comitato di Sorveglianza presenti:

- Paolo Montini – Commissione Europea, DG “Occupazione, affari sociali e inclusione” (*Desk Officer*);
- Tiziano Innocenzi – ANPAL Divisione 6;
- Tiziana dell'Olmo e Giuliana Fenu – AdG FESR;
- Paola Casagrande – Direzione “Coordinamento Politiche e Fondi europei - Turismo e Sport”;
- Sara Casillo – Tecnostruttura delle Regioni;
- Maria Felicia Di Nardo – Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Federica di Paolo – Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Gianluca Cristoforo Aliquò – Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Valerio Zambelli e Loredana Sirianni – MEF – IGRUE.

Prende, quindi, la parola **Paolo Montini**, che porta i saluti della Capo unità, Adelina Dos Reis, ringrazia per

il benvenuto l'AdG e per l'organizzazione di questo Comitato. Sottolinea come si tratti del secondo CdS della programmazione 2021-2027 e come, mentre quello del novembre 2022 ha avviato formalmente la programmazione grazie anche all'adozione del Regolamento interno del CdS e del documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni", il Comitato 2023 rappresenti la prima opportunità per valutare i progressi dell'attuazione e capire le prospettive del Programma.

In qualità di *rapporteur*, Montini pone l'attenzione su due aspetti che, in modo concomitante, incidono sull'attuazione del Programma: il tempo disponibile per attuare gli interventi previsti nella programmazione 2021-2027 è più breve di circa un anno e mezzo rispetto alla precedente - per il protrarsi della fase di discussione e confronto per l'approvazione del Partenariato Italia - UE per oltre 6 mesi in più rispetto alla programmazione precedente e la durata di 9 anni del ciclo 2021-2027 in luogo dei 10 anni dei precedenti -e, nel contempo, le risorse destinate al Piemonte sono aumentate rispetto alla programmazione 2014-2020. Non si tratta, sottolinea, di un campanello di allarme ma un elemento di cui tenere conto nella programmazione e attuazione delle misure previste. Anche in quest'ottica, il Comitato è chiamato a approvare una prima riprogrammazione del PR per renderlo più in linea con le esigenze nate dopo la sua adozione.

Montini sottolinea, poi, che proseguire velocemente nell'attuazione del PR FSE+ permette anche di assicurare maggiore continuità con il ciclo di investimenti della programmazione 2014-2020 in via di conclusione. A questo proposito, ricorda che il CdS 2021-2027 assume anche le funzioni del Comitato 2014-2020 e che, pertanto, verranno esaminate anche le prospettive di chiusura del POR 2014-2020, pur in assenza di novità sull'avanzamento degli interventi. In quest'ottica, sottolinea, si pone anche l'evento "Sette anni di valutazione del fondo sociale europeo 2014-2020: metodologia, esiti e nuovi scenari" (svoltosi il 22 maggio 2023), che ha offerto peraltro molti spunti per calibrare l'attuazione del PR 2021-2027.

In conclusione, ricorda alcune iniziative importanti a livello europeo. In primo luogo, il 9 maggio 2023, è stato inaugurato l'anno europeo delle competenze e nei prossimi 12 mesi le diverse parti interessate quali la Commissione, gli Stati membri e i Partenariati locali e nazionali saranno impegnate nella promozione dello sviluppo delle competenze nell'ambito di diversi eventi. Trattandosi di un tema centrale anche del PR FSE+, l'invito è quello di cogliere l'occasione e sfruttare questo momento per riflettere sulle competenze anche a livello locale.

Sottolinea, infine, il futuro della politica di coesione *post 2027*, un tema che, come ricorda, è stato affrontato anche in occasione della riunione annuale di riesame svoltasi a Napoli nel marzo 2023. A livello europeo, infatti, hanno già preso avvio dibattiti e riflessioni e, in quest'ottica, la Commissione ha creato un gruppo di esperti chiamato a riflettere su come garantire che la politica possa raggiungere il suo obiettivo principale di coesione sociale, economica e territoriale nell'UE e garantire, allo stesso tempo, una transizione digitale, verde, equa e socialmente inclusiva. Occorre, quindi, essere consapevoli del fatto che le riflessioni sul futuro della politica di coesione sono già partite e che i risultati dei programmi 2014-2020 e dei nuovi PR FSE+ avranno un forte impatto su come la nuova politica di coesione verrà costruita. L'accordo politico sul quadro

finanziario pluriennale dell'UE sarà raggiunto entro il 2025 e definirà anche se la politica di coesione avrà un ruolo chiave e centrale anche nei prossimi settennati. Chiarisce, inoltre, che in futuro non ci sarà spazio per due strumenti di sostegno separati - politica di coesione e Next Generation EU – e, plausibilmente, verrà definito un unico fondo. Il 2023, quindi, è cruciale per comunicare i dati della politica di coesione, così da influenzare le discussioni europee dimostrando il suo ruolo e i risultati raggiunti.

Faggio ringrazia e invita i membri del Comitato a prendere parola.

Tiziano Innocenzi, portando i saluti di Stefano Raia, Dirigente della Direzione Capofila del FSE+ e di Marianna d'Angelo e rimandando a quanto già evidenziato dall'Assessore Chiorino e da Paolo Montini circa principali temi e le sfide centrali della nuova programmazione, sottolinea come ANPAL apprezzi il lavoro svolto dalla Regione Piemonte nel realizzare l'OP 4, come emerge chiaramente dalla scelta dei criteri di selezione che tengono conto dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, aspetto cruciale della programmazione 2021-2027. Ricorda, inoltre, che il 19 aprile 2023 si sono tenuti a Roma i Sottocomitati Risorse umane 2014-2020 e Diritti Sociali 2021-2027, che hanno sottolineato l'importanza del coordinamento tra FSE+ e PNRR anche a livello locale: quest'ultimo rappresenta, come già ricordato da Montini, un aspetto cruciale per la programmazione attuale e per le prossime.

Ricorda, inoltre, l'importanza del lavoro con le AdG per integrare il Si.Ge.Co. con riferimento all'integrazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che è una condizione per l'ammissibilità della spesa e che rappresenta una grande sfida raggiungibile grazie e insieme al partenariato, il cui coinvolgimento – sottolinea - è un elemento estremamente importante, anche in ragione dell'assenza delle RAA, come occasione chiave di confronto sullo stato di attuazione del Programma.

Infine, sottolinea il lavoro seminariale svolto per la programmazione 2021-2027 da ANPAL, con tutte le varie linee di *policy* emerse e che il 2023 è l'anno europeo delle competenze, preceduto dall'anno europeo dei giovani (2022), da cui si evince chiaramente la volontà dell'Unione europea di porre al centro della programmazione i bisogni e le esigenze dei giovani, soprattutto perché quando si affronta il tema delle competenze si parla di giovani e della loro formazione.

In conclusione, segnala l'importanza dell'evento sulla Valutazione del giorno precedente, dove sono emersi molti spunti interessanti e che ha permesso di comprendere quanto è stato fatto e di capire meglio quanto potrà essere realizzato in futuro. Sottolinea, in particolare, come il Piemonte sia stata la prima Regione a organizzare un evento simile.

Paola Casagrande ringrazia tutti i presenti, ricorda che la sua Direzione si occupa di coordinamento tra AdG FSE+, FESR, FSC e PNRR (questi ultimi due coordinati direttamente) e ha come obiettivo lavorare in maniera coordinata al fine di favorire l'uso ottimale delle risorse e delle misure. Sottolinea, tuttavia, come

non manchino le difficoltà e sarebbe necessario avere più informazioni, in particolare su FSC. Il Ministero, infatti, non ha ancora assegnato le risorse e, per questo, è previsto un incontro con il Presidente Cirio e il Ministro Fitto per cercare una soluzione che permetta di sbloccare la situazione: le risorse dell'FSC sono, infatti, fondamentali per definire la programmazione degli interventi, con particolare riferimento a quelle destinate al cofinanziamento delle misure FSE+ e FESR. Ricorda inoltre, che a inizio programmazione è stato svolto un lavoro importante con la definizione del Documento Strategico Unitario (DSU), che riguardava tutta la programmazione della Regione e non solo dei fondi, per definire una linea d'azione univoca.

Giuliana Fenu, nel ringraziare tutti i presenti, sottolinea come, a ogni programmazione, aumenti il livello di complessità e come, soprattutto, non esista più un confine netto tra i bisogni del territorio e, per questo, le AdG dei diversi fondi stanno cercando di lavorare in sinergia. Per esempio, per le imprese, che sono tra i principali destinatari del FESR insieme agli Enti Territoriali, il tema delle competenze è diventato un tema cruciale e questo spinge FESR e FSE+ a una sempre maggiore integrazione con l'obiettivo di cercare di dare risposte univoche alle esigenze emergenti - in quest'ottica, sottolinea, il trasferimento nel palazzo unico regionale faciliterà il confronto - ma occorre lavorare in modo tempestivo nonostante la complessità di tenere adeguatamente in conto il contesto, il territorio e le regole di ciascun fondo. Augura a tutti un buon lavoro.

Faggio, nel sottolineare che la collaborazione all'interno dell'ente è uno strumento essenziale per affrontare le nuove sfide, ideare misure innovative e mettere in comune strumenti finanziari amministrativi, cede la parola a Sara Casillo di Tecnostruttura.

Sara Casillo, nel salutare e ringraziare tutti i presenti, sottolinea la complessità e la ricchezza degli spunti emersi già da questi primi interventi e ricorda i documenti in approvazione: il PR FSE+ 2021-2027 modificato e il Piano di Valutazione. Entrambi sono, infatti, documenti chiave per comprendere, da un lato, le prime interrelazioni operative con il PNRR e, dall'altro, la pianificazione delle attività valutative e favorire l'interdipendenza fra la programmazione e la valutazione.

Ricorda, quindi, che una delle principali funzioni di Tecnostruttura è favorire il confronto tra le Regioni, in particolare per riflettere sui problemi comuni e trovare delle soluzioni condivise. Sottolinea che l'apporto delle strutture della Regione Piemonte è sempre importantissimo e, per questo, ringrazia l'AdG e i colleghi con cui collaborano frequentemente per la ricchezza dei contributi sui tavoli di confronto più tecnico.

Faggio, prima di proseguire con gli interventi dei membri del Comitato, passa la parola al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio.

Alberto Cirio ringrazia e saluta tutti i presenti e in particolare l'AdG dell'FSE+, che coordina la gestione di un fondo così importante, strategico ed essenziale per aiutare le persone.

Ricorda, quindi, che è passato solo un anno dall'avvio del PR FSE+, eppure Regione Piemonte ha scelto di modificare il Programma Regionale, un segnale positivo che dimostra la flessibilità del FSE+ nell'adeguarsi alle mutate esigenze del territorio e dei cittadini: nessuno poteva immaginare che, dopo i difficili anni della pandemia, si sarebbero dovute affrontare anche le conseguenze di una guerra, che hanno reso proibitive alcune attività e progetti sul territorio, alle quali il Programma sia pronto a rispondere.

Ringrazia, inoltre, tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento "Sette anni di valutazione del fondo sociale europeo 2014-2020", che ha risposto a una sollecitazione diretta della Commissione europea, come a tutte le AdG, di individuare dei momenti di confronto e riflessione sull'efficacia e sulle criticità delle politiche attuate attraverso i fondi europei e che testimonia la serietà e la trasparenza che caratterizza i rapporti tra il Piemonte e Bruxelles.

Cirio evidenzia che il FSE+ deve aiutare i cittadini e "curare le ferite". Per questo motivo ritiene importante impegnarsi per essere pragmatici e rispondere efficacemente alle richieste del territorio e dei cittadini, in particolare quelli più svantaggiati: persone con disabilità, disoccupati di lungo periodo e giovani. Ricorda quindi i 90 milioni di euro destinati a supportare le famiglie, che hanno in casa o in strutture persone non autosufficienti. Si tratta di misure insostituibili e imprescindibili.

In conclusione, sottolinea che proprio la serietà della Regione sarà centrale per influenzare la prima assegnazione di risorse del FSC. Lo Stato italiano, infatti, ha scelto di verificare regione per regione dove le risorse sono state spese e certificate, dando la possibilità a chi è più virtuoso di partire prima. Ringrazia tutti i Dirigenti, i funzionari e, in particolare, il Direttore Faggio per tutto l'impegno profuso.

Faggio ringrazia il Presidente per le riflessioni e gli indirizzi e per seguire con attenzione il percorso di attuazione dei programmi regionali. Cede quindi la parola ai membri del Comitato.

Felicia di Nardo ringrazia per l'organizzazione del Comitato, porta i saluti di Carla Cosentino e augura a tutti un buon lavoro.

Federica di Paolo ringrazia tutti i presenti e porta i saluti di Laura Cavallo, Direttore generale della Programmazione Operativa. Richiama le parole di Paola Casagrande e sottolinea che, per quanto riguarda il FSC 2021-2027, è in corso un ripensamento, di cui si iniziano a vedere gli esiti, come testimoniato dagli esiti del recente incontro del Ministro Fitto con le Regioni.

Gianluca Cristoforo Aliquò ringrazia per la splendida occasione per condividere gli aggiornamenti in seguito al primo CdS di novembre. Porta i saluti del Direttore Pizzicannella e richiama l'attenzione sui criteri di selezione, evidenziando la possibilità di contemplare, tra questi, anche la certificazione di genere.

Valerio Zambelli, nel riportare i saluti di Paolo Zambuto, sottolinea l'apprezzamento per l'attività svolta dall'AdG, in particolare per quanto riguarda i dati inseriti nella RAA 2022, allineati con quelli presenti nei sistemi di monitoraggio. Esprime apprezzamento per il *focus*, contenuto sia nelle proposte di modifica del PR, sia nel Piano di Valutazione, su sistemi stabili di interlocuzione tra le AdG e su elementi di valorizzazione della complementarità tra i diversi fondi (PNRR, PN, FSC), attenzione che favorirà l'efficacia degli interventi della nuova programmazione.

Faggio ringrazia per la partecipazione e il coinvolgimento e introduce il successivo punto all'ordine del giorno.

PROGRAMMA FSE+ 2021-2027

PUNTO 3. MODIFICA DEL PR FSE+ 2021-2027 (Reg.⁴ RDC 40.2.d; 24.1):

ESAME E APPROVAZIONE

Faggio ricorda come il Presidente Cirio nel suo intervento abbia sintetizzato le riflessioni interne alla Giunta e con le strutture sulle necessità emerse da parte del territorio che necessitavano di risposte precise e della collegata necessità di ripensare il PR al fine di poter fornire tali risposte. Il percorso intrapreso per la modifica del PR FSE+ è stato molto lungo, come già menzionato da Paolo Montini, ed è stato caratterizzato da confronti e discussioni all'interno del Partenariato e con la Commissione.

Tre sono le motivazioni principali che hanno portato alla modifica del PR FSE+. In primo luogo, la congiuntura economico-sociale, caratterizzata dall'aumento del tasso di inflazione (a fronte della crisi energetica, del conflitto russo-ucraino e dell'aumento dei costi delle materie prime), il conseguente aumento del rischio di impoverimento (in particolare, per famiglie e soggetti svantaggiati/fragili) e la crescita delle disuguaglianze sociali. Altro aspetto che ha portato alla riprogrammazione è stato la complementarità con altre fonti di finanziamento, in particolare il PNRR, i PN, il FSC e risorse regionali dedicate, tra cui il Fondo Regionale Disabili. Per quanto riguarda il PNRR, sono numerose le misure che intersecano gli interventi del FSE+, come già ricordato dall'Assessore Chiorino. Data la complessità e l'ingente quantità di risorse provenienti da fondi diversi, si è registrata la necessità di mettere a punto tutti questi interventi all'interno di

⁴ Reg. (UE) 2021/1060.

una prospettiva unitaria e sono stati evidenziati numerosi punti di intersezione, punti di raccordo e complementarità. È, quindi, risultata evidente la necessità di strutturare una più puntuale e sinergica programmazione delle risorse, che considerasse in particolare le diverse tempistiche e regole di attuazione. La terza motivazione è legata a scelte politiche, con la definizione di una strategia volta a sostenere le persone più fragili e le famiglie nell'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

Le logiche di intervento della riprogrammazione 2023 mirano all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse: modifica delle tempistiche di avvio di alcune azioni a valere su FSE+ in considerazione della disponibilità di risorse derivanti da fonti di finanziamento complementari e con vincoli temporali stringenti (PNRR) e conseguente nuova pianificazione negli anni dell'allocazione delle risorse, tenendo comunque conto del rispetto dei vincoli di concentrazione tematica (secondo l'AdP). Fondamentale è stata, inoltre, l'attenzione all'integrazione degli interventi, focalizzando la modifica del PR su misure non coperte da altre risorse complementari e/o rispondenti a politiche specifiche per i soggetti più fragili, ampliando il raggio di intervento del Programma. Infine, la riprogrammazione ha previsto un adeguamento dei risultati: modifica dei *target* intermedi (2024) e finali (2029) degli indicatori del PR alla luce delle nuove allocazioni, attività che ha richiesto particolare attenzione e un lungo confronto con la Commissione.

Grazie al supporto delle *slide*, Faggio presenta due figure che sintetizzano il peso di ciascuna priorità nel PR vigente e nel PR modificato. Viene evidenziato come le modifiche non risultino particolarmente impattanti rispetto al peso delle singole Priorità sul totale del piano finanziario (al netto dell'Assistenza Tecnica): la Priorità I passa dal 14% al 12%; la Priorità II dal 28% al 29%, così come la Priorità IV, mentre la Priorità III resta al 30%.

Faggio presenta, poi, le principali modifiche finanziarie e le ragioni di ciascuna scelta. Relativamente alla Priorità I, segnala la riduzione della dotazione dell'OS a) – ESO 4.1 poiché, da una parte, gli interventi PNRR e PN coprono già in parte le esigenze in questo ambito e, dall'altra, il PNRR ha tempistiche più ristrette, il che ha comportato anche una diversa pianificazione degli interventi. Sulla Priorità II, le principali modifiche riguardano l'aumento delle risorse sull'OS e) – ESO 4.5, per potenziare le misure dedicate agli interventi di sistema per la formazione e l'orientamento, e su OS f) – ESO 4.6, per la formazione tecnica superiore. Per quanto riguarda la Priorità III, le principali modifiche sono riconducibili all'adeguamento delle risorse conseguente a valutazioni, anche politiche, sul contesto socio-economico, che evidenziano un aumento delle disuguaglianze sociali e della povertà, che hanno condotto all'aumento delle risorse su OS k) – ESO 4.11. Infine, sulla Priorità IV le modifiche hanno comportato un adeguamento delle risorse legato all'incremento dei costi per l'erogazione dei servizi e della disponibilità di altre fonti di finanziamento (PNRR e PN).

Faggio sottolinea che l'importo totale del FSE+ è pari a 1.317.917.248 €, di cui oltre 527 milioni di contributo dell'Unione – comprensivi dell'importo di flessibilità, che verrà auspicabilmente confermato nel

2025 a seguito del riesame intermedio - e oltre 790 milioni di contributo nazionale con la quota di cofinanziamento nazionale e regionale.

La riprogrammazione ha portato anche all'adeguamento dei *target* degli indicatori del PR. Questa revisione ha richiesto una modifica dei *target* intermedi (2024) per gli indicatori di output e dei target finali (2029) per gli indicatori di *output* e di risultato, a causa di: variate disponibilità finanziarie, variazioni in termini di pianificazione temporale degli interventi, adeguamenti agli importi dei costi riconosciuti in considerazione dell'inflazione o a seguito dell'adozione di OSC definite a livello europeo o nazionale. Grazie al supporto delle *slide*, mostra l'adeguamento dei *target* per ciascuna Priorità, in linea con la redistribuzione delle risorse.

In conclusione, Faggio presenta le revisioni che hanno caratterizzato le operazioni di importanza strategica (OIS). Ricorda, infatti, che inizialmente erano state individuate 4 OIS, con la modifica del PR portate a 3 in ragione dell'eliminazione dell'OIS relativa all'inclusione dei soggetti svantaggiati prevista sulla Priorità III. Inoltre, è stato posticipato l'avvio delle misure relative alle Academy di filiera (Priorità I) e alla Misura Competenze comunque acquisite (Priorità II), rispettivamente a gennaio 2026 e gennaio 2025. Infine, sono state ridotte le risorse per l'OIS Apprendistato duale, avviato nel marzo 2022.

Arturo Faggio propone l'approvazione della modifica del PR FSE+ 2021-27 che, constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **viene quindi approvato secondo la prassi del consenso**. Ringrazia per il risultato raggiunto perché è stato un percorso molto interessante e complesso e che ha coinvolto numerosi soggetti. Introduce, quindi, il seguente punto all'ordine del giorno, che prevede la disamina degli interventi avviati e previsti presentati da Enrica Pejrolo (Responsabile del Settore "Formazione professionale" e Vice Direttore) e Osvaldo Milanesio (Responsabile del Settore "Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale")

PUNTO 4. ATTUAZIONE:

a) Informativa su interventi avviati e/o previsti

b) Operazioni d'importanza strategica

Enrica Pejrolo, con il supporto delle *slide*, presenta gli interventi avviati e le rispettive risorse attivate della Programmazione 2021-2027 evidenziando come, complessivamente, al 15 maggio 2023 risultino attivati interventi per oltre 276 milioni di euro (che, considerando anche le risorse attivate per tutte le azioni funzionali ai servizi, giungono a un totale di 307 milioni di euro).

Nel dettaglio delle misure avviate, Pejrolo – affiancata da Milanesio per le Misure "Buoni domiciliarietà e "Buoni residenzialità" - evidenzia:

- **Priorità I:**

- Apprendistato di ricollocazione 2022-2024 – (200.000 €) e Apprendistato Professionalizzare 2022-2024 – (32.800.000 €)

Riguardo alla presente fattispecie, ad agosto 2022 è stato emanato l'atto di indirizzo e a settembre è stato adottato l'Avviso relativo all'apprendistato professionalizzante. Sono state avviate 65 operazioni, per un totale di risorse impegnate pari a circa 6 milioni di euro.

▪ **Priorità II:**

- Formazione per disoccupati e occupati – MA1 (a.f. 2021-2022 e 2022-2023) – (41.000.000 €)

Nell'ambito della Direttiva regionale "Formazione per il Lavoro", sono stati emanati due Avvisi per sostenere l'aggiornamento, la qualificazione e riqualificazione di giovani e adulti relativi agli anni formativi 2021-2022 e 2022-2023, in complementarietà, in quest'ultimo, con il Programma GOL. In relazione al primo anno formativo, sono state approvate 70 operazioni e impegnati oltre 27 milioni di euro, mentre per l'anno formativo 2022-2023 sono state approvate 51 operazioni e impegnati circa 10 milioni di euro a valere sul FSE+.

- ITS biennio 2021-2023 e 2022-2024 – (15.278.850 €)

L'Istruzione Tecnica Superiore ha visto l'attivazione di due bienni formativi (2021-2023 e 2022-2024) attraverso l'approvazione di due distinti atti di indirizzo e avvisi pubblici per l'attivazione dei corsi. Al 15 maggio 2023, sono state approvate 20 operazioni per un totale di quasi 5 milioni di euro per il primo biennio, mentre per il secondo biennio sono stati impegnati oltre 9 milioni di risorse per un totale di 16 operazioni approvate. In questo caso si parla di risorse complementari perché le risorse FSE+ coprono una quota di quelle complessivamente destinate all'intervento.

▪ **Priorità III:**

- Formazione e progetti per soggetti fragili – MA2 (a.f. 2021-2022 e 2022-2023) – (11.600.000 €)

Il Macro Ambito 2, ovvero la Formazione per il Lavoro dedicata all'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili, è stato caratterizzato dall'attivazione di due anni formativi (2021-2022 e 2022-2023). Per il primo anno formativo sono state approvate 19 operazioni e impegnati quasi 3 milioni di euro, mentre per l'anno formativo 2022-23 (partito a fine anno 2022) sono state approvate 5 operazioni e impegnati circa 3 milioni di euro.

- Offerta formativa OSS 2022-2024 – (23.000.000 €)

L'Offerta formativa per Operatore Socio-sanitario riguarda la formazione di figure che hanno, ormai da tempo, una particolare rilevanza per i servizi e per il mercato del lavoro. L'avviso è stato approvato nell'estate del 2022 e sono stati impegnati oltre 22 milioni di euro (quasi la totalità delle risorse previste dall'Avviso), per un totale di 30 operazioni approvate.

- Misura “Buoni domiciliarità” – (44.937.972 €) e Misura “Buoni residenzialità” – (45.074.804 €)

Osvaldo Milanese sottolinea che, per quanto riguarda l’OS k), sono state avviate due misure importanti sotto la denominazione “scelta sociale” con l’attivazione di Buoni per la domiciliarità e per la residenzialità. Questi interventi integrativi e complementari tra di loro evidenziano l’attenzione al sostegno alla famiglia e all’assistenza alla persona da parte della Regione.

Gli avvisi sono stati approvati tra fine 2022 e inizio 2023 ed è iniziata da poco la fase di raccolta delle domande. Parallelamente, è stato approvato da Regione Piemonte il “Piano per la non autosufficienza” in cui si è deciso di inserire anche queste due misure, anche se non finanziate con i fondi ordinari (statali e regionali) della non autosufficienza, al fine di sottolineare l’integrazione delle risorse. Al 23 maggio 2023, relativamente alla Misura “Buono domiciliarità”, nell’ambito del quale si prevede l’apertura di 4 sportelli di durata trimestrale, per almeno 12 mesi, al fine di garantire l’accesso a più persone possibili, sono pervenute 2.300 domande riferite al primo sportello. Anche per il “Buono residenzialità” è stato aperto un primo sportello e sono state raccolte circa 1.000 domande. Le numerose risposte e richieste registrate dalla Regione in merito a queste due misure testimoniano l’esigenza di interventi simili.

▪ **Priorità IV:**

- Apprendistato Alta formazione 2022-2024 – (8.000.00 €)

L’Atto di indirizzo dell’Apprendistato di Alta formazione e di Ricerca è stato approvato a fine 2021, mentre l’avviso pubblico è stato approvato a marzo 2022 per l’individuazione e la gestione dell’offerta formativa. Al 15 maggio 2023 sono state approvate 19 operazioni per un totale di circa 1,5 milioni di euro. Si tratta di un’operazione di importanza strategica.

- IeFP 2022-2026 – (54.575.337 €)

Per quanto riguarda l’Offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IeFP) 2022/26, l’Atto di indirizzo è stato adottato nell’estate del 2022. In questo caso la finalità è il contrasto alla dispersione scolastica e la promozione dell’acquisizione di competenze utili a favorire l’inserimento lavorativo dei giovani. Vengono finanziati progetti a supporto dei percorsi triennali, biennali o di IV anno per soggetti svantaggiati. Le risorse impegnate al 15 maggio 2023 sono oltre 16 milioni di € per un totale di 28 operazioni approvate.

Con riferimento agli *interventi previsti*, ovvero quelli di prossima approvazione che sono presenti sul sito della Regione Piemonte nella sezione relativa agli avvisi di pre-informazione, Pejrolo specifica che si prevede di attivare le seguenti misure:

- per quanto riguarda la **Priorità I**:
 - OS a): “Servizi di sostegno alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo”, “interventi di sostegno alla nascita delle *start-up* - periodo 2023 2024” e “Servizi trasversali alle misure di sostegno per la creazione d’impresa e il lavoro autonomo sul territorio regionale”;
 - OS b): “Realizzazione delle manifestazioni IoLavoro e *WorldSkills Competitions* e delle attività correlate - biennio 2023 2024”;
 - OS c): 4 diverse misure: “attivazione di servizi per la prima infanzia nel sistema sanitario piemontese”; “reti per il *welfare* aziendale e territoriale”; “sostegno al prolungamento dell’orario dei servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale”; “sperimentazione e attivazione di piani di *welfare* aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese certificazione di genere”.

- per quanto riguarda la **Priorità II**:
 - OS f): “Sostegno all’accesso a borse di studio, servizio abitativo e premio di laurea rivolto a iscritti alle discipline STEM e studentesse e studenti svantaggiati”;
 - OS e): “Azioni di sistema per l’orientamento”.

- per quanto riguarda la **Priorità III**:
 - OS g): la creazione di un “Catalogo corsi di formazione per lavoratori occupati 2023-2027”;
 - OS h) “Sportello Lavoro Carcere”; “cantieri di Lavoro per persone con disabilità” e “progetti per l’inclusione socio lavorativa di persone con disabilità”.

- Per quanto riguarda la **Priorità IV**:
 - OS a): “Apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore 2023 2025”
 - OS f): “Azioni di Orientamento”.

In conclusione, Pejrolo presenta l’attuazione e avanzamento delle Operazioni di importanza strategica. Sulla Priorità IV è in corso di attuazione l’Apprendistato di Alta Formazione e di Ricerca anni 2022/2024 ed è prevista la pubblicazione di un avviso relativo all’Apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore (2023/2025). Si prevede, inoltre, nell’autunno del 2023 un evento di comunicazione relativo all’OIS (art. 50.1 e RDC) e l’invio periodico dei dati alla Commissione europea secondo quanto previsto dagli articoli 49 e 73.5 del RDC.

Faggio evidenzia come questo intervento mostra chiaramente che il PR è stato avviato, diverse misure sono già state attuate e molte sono in programma. La riprogrammazione, quindi, non rappresenta un momento di pausa nell'attuazione del PR, ma la necessaria messa a punto all'interno di una programmazione che è attiva e dinamica. Faggio propone quindi lo scambio di punti all'OdG e propone di passare al Punto 6, invitando Ezio Elia (Responsabile del Settore "Coordinamento dell'attuazione della Programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate") e Vincenzo Cucco (Referente regionale del Centro contro le discriminazioni e Punto di Contatto) a prendere parola.

PUNTO 6. CONDIZIONI ABILITANTI:

a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione

b. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Ezio Elia introduce il tema delle Condizioni abilitanti, che rappresentano le condizioni preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente del PR FSE+ 2021-2027. Il loro soddisfacimento è finalizzato a garantire che l'attuazione dei programmi finanziati con fondi europei sia conforme al diritto dell'Unione. La novità e peculiarità di queste condizioni è che non basta che la verifica sia effettuata in fase preliminare all'approvazione del PR, ma dovrà essere monitorata durante tutto il periodo di programmazione.

Ezio Elia ricorda che se non emergono evidenze da parte delle Autorità nazionali presenti sarà messo agli atti che viene dato come verificata alla data odierna la permanenza dell'assolvimento delle condizioni e passa la parola quindi a Vincenzo Cucco che, in qualità di Punto di Contatto, presenta quali azioni ha intrapreso la Regione Piemonte per rispondere alle problematiche che possono sorgere in merito all'adempimento delle condizioni abilitanti e al rispetto dei principi fissati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione della Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD).

Vincenzo Cucco ricorda innanzitutto la lunga esperienza di Regione Piemonte volta al rispetto dei diritti fondamentali dell'UE, tra cui il principio di non discriminazione. La Regione, infatti, dal 2009 collabora con diversi organismi nazionali, quali il Dipartimento delle Pari Opportunità, il Ministero dell'Interno e, in particolare, con l'OSCAD nonché con Tecnostruttura.

Cucco evidenzia, quindi, che i compiti del Punto di Contatto individuati dal Regolamento sono essenzialmente due: garantire l'esigibilità dei diritti e promuovere la cultura del raggiungimento dei diritti fondamentali.

Per quanto riguarda il primo compito, sottolinea che si è di fronte a due limiti riconducibili, da un lato, al rischio di assolvere a quanto richiesto dalla Commissione come mero adempimento formale - quando si parla

di diritti fondamentali è necessario, al contrario, occuparsi della loro esigibilità– e, su un altro versante, al possibile sovradimensionamento del ruolo del Punto di Contatto per la risoluzione dei problemi legati all’applicazione e al rispetto dei diritti e dei doveri. Il tema chiave, quindi è l’esigibilità, cioè garantire che tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, collettivi e individuali, possano avere una modalità di segnalazione di eventuali violazioni. Questa funzione è fondamentale per garantire la necessaria trasparenza: di chi fa la segnalazione, della descrizione del fatto, della controdeduzione del soggetto violante e delle eventuali conclusioni che può individuare il Punto di Contatto, tra cui segnalazione all’autorità competente ed eventuali meccanismi di correzione. In tutti questi anni non sono state individuate violazioni del diritto europeo e si è rilevata una forte collaborazione da parte dei funzionari regionali. Sottolinea, infatti, che chi lavora con i diritti è consapevole che i maggiori problemi provengono dalla non consapevolezza di alcune norme o dalla non comprensione di certi meccanismi discriminatori. Tendenzialmente, infatti, non si tratta di discriminazioni dirette, ma di discriminazioni indirette, perpetrate tramite norme e adempimenti considerati per tutti ma che, nei fatti, sono discriminanti (es. mancato riconoscimento dei titoli di studio acquisiti all’estero).

Il secondo ruolo del Punto di Contatto è promuovere la cultura del rispetto dei diritti, accrescere le competenze anche dei funzionari. Per questo, si è pensato di ripetere attività formative specifiche per coloro che si occupano di programmazione non solo sui principi generali, ma in particolare sulla loro applicabilità.

Vincenzo Cucco sottolinea, infine, che la Regione Piemonte ha predisposto, già nella programmazione 2014-2020, una procedura per la ricezione di segnalazioni riguardanti aspetti organizzativi e gestionali e che da questo momento si occuperà anche di gestire segnalazioni su potenziali discriminazioni. In conclusione, esorta tutte le parti del Comitato a contribuire al dialogo e al confronto, anche attraverso sollecitazioni od osservazioni.

Faggio invita i presenti a formulare eventuali osservazioni.

Paolo Montini ringrazia il Punto di Contatto affermando che è la prima volta che Commissione assiste a un’informativa sul rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali: riporterà che l’Informativa è avvenuta, che il Punto di Contatto non ha ricevuto reclami e che, quindi, non sono state riscontrate violazioni. Sottolinea, a questo proposito, che sono in corso delle riflessioni all’interno dell’UE e che verranno fornite precisazioni nel corso della programmazione su come fare l’Informativa prevista e come constatare le eventuali violazioni. Durante la riunione nazionale di riesame a Napoli è stato chiesto al Dipartimento per le Politiche di Coesione, che si è fatto carico delle relazioni di autovalutazione in sede di negoziato, di garantire modalità attuative comuni tra i diversi programmi. L’informativa sul rispetto delle condizioni abilitanti sarà un punto costante all’ordine del giorno dei Comitati di Sorveglianza e, per questo, è necessario un coordinamento nazionale per avere uno stesso livello di dettaglio e precisione per tutti i PR.

Pericle Farris (Rappresentante delle Associazioni di persone con disabilità) interviene sottolineando che, quando si parla di esigibilità, bisognerebbe anche parlare di fruibilità. A questo proposito, evidenzia che

bisognerebbe riprendere in mano il tema della progettazione della formazione professionale poiché, all'interno delle associazioni che si occupano di persone con disabilità, si sente la necessità di sperimentare nuove modalità di organizzazione ed erogazione delle attività formative, attente ai temi dell'inclusione e della mobilità delle persone con disabilità. Come associazione, sottolinea la disponibilità delle associazioni che rappresenta per un confronto e un coordinamento nella progettazione.

Vincenzo Cucco, in risposta alla sollecitazione di Farris, sottolinea l'importanza della definizione dell'ambito delle politiche possibili. Fruibilità è una parola importantissima, che però non attiene al Punto di Contatto. Il suo compito, è utile puntualizzare per non generare false aspettative, non è garantire che le politiche regionali colgano tutti gli aspetti di innovazione che giungono dalle parti sociali, ma che non ci sia violazione della norma.

Faggio garantisce che all'interno dei tavoli sul tema della disabilità e dei momenti di incontro si avrà modo di mettere a fuoco e precisare quali sono le proposte e gli adeguamenti necessari agli interventi.

Constatando l'assenza di ulteriori osservazioni, conclude riassumendo che rispetto alla condizione abilitante orizzontale sulla Carta dei diritti, il Punto di Contatto ha dunque confermato che, nel corso del periodo di riferimento, non ci sono state segnalazioni di presunte violazioni né reclami da parte di alcun soggetto; il PdC conferma inoltre che tutte le condizioni abilitanti rimangono soddisfatte.

Faggio passa dunque al Punto 5 dell'ordine del giorno e porge la parola a Paola Casagrande che presenterà, in un unico intervento, le attività effettuate e previste in materia di Comunicazione relative alla Programmazione 2021-2027 e 2014-2020.

PUNTO 5. COMUNICAZIONE: ATTIVITÀ EFFETTUATE E PREVISTE (Reg. RDC 40.1.f)

Paola Casagrande evidenzia che, nel rispetto del Regolamento UE 1060/2021, è stato individuato e nominato dall'AdG quale Responsabile della Comunicazione del PR FSE+ Piemonte 2021-2027 **Ezio Elia**, come già evidenziato Responsabile del Settore "Coordinamento dell'attuazione della Programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate" e che opererà in stretta collaborazione con la Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi Europei".

Le attività che sono state effettuate riguardano, in particolare, il portale *web*, con la creazione e l'aggiornamento costante della pagina dedicata agli Avvisi di pre-informazione e una pagina destinata alle Operazioni di Importanza Strategica (OIS). Nel corso del 2023, in particolare, l'attività sul tema ha fino a ora riguardato l'organizzazione dell'evento sul tema della valutazione "7 anni di valutazione del Fondo Sociale Europeo: lezioni e apprendimenti per le politiche dei prossimi anni" (tenutosi il 22 maggio 2023), di un evento sul tema dell'apprendistato (OIS) - che si terrà nell'autunno del 2023 – e, infine, della valorizzazione del sistema ITS Piemonte, collaborando all'organizzazione dell'iniziativa ITS *on Tour* 2023.

Si prevedono, inoltre, diverse Campagne di comunicazione relative a: la certificazione delle competenze (luglio - dicembre 2023); l'apprendistato (luglio – dicembre 2023); l'orientamento nell'ambito di "Obiettivo Orientamento Piemonte" (luglio – dicembre 2023) e la formazione (settembre – dicembre 2023), in occasione dell'anno europeo delle competenze, insieme al sistema regionale delle Agenzie Formative. Tutte le campagne saranno attuate attraverso strumenti tradizionali quali annunci stampa, *banner web*, affissione statica e dinamica, *spot* radio su tutte le emittenti regionali, pillole video-testimonianze su tutte le emittenti TV regionali, *post* e *stories* su Facebook e Instagram.

Inoltre, è prevista un'indagine campionaria quali-quantitativa (interfondo, insieme con il FESR). L'obiettivo è misurare quanto i cittadini conoscono di quello che viene fatto con questi fondi. Quest'azione si suddivide in due *step*, il primo sarà avviato a settembre 2023, per verificare il livello di conoscenza della politica europea di coesione, la percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE, il livello di conoscenza del PR FSE+ Piemonte 2021-2027, delle principali aree di intervento del FSE+ e di alcune "buone pratiche" FSE+. Il secondo *step* è previsto a giugno 2025 per registrare gli scostamenti percentuali rispetto al primo e misurare l'effetto che le campagne comunicative della Regione hanno sui cittadini.

Le prossime azioni previste sono: la definizione dell'immagine coordinata del Fondo (in coerenza con FESR, FSC e PSR e loghi nazionali Coesione Italia 21-27); l'aggiornamento del sito internet; l'implementazione degli indirizzari per *newsletter* e *direct marketing*; la costituzione di *panel* di consultazioni periodiche dei giovani *under 35* e degli *stakeholder* del partenariato; la realizzazione della sintesi comunicativa del PR e la raccolta dei bisogni comunicativi interni.

Faggio, constatando l'assenza di richieste di intervento, introduce il successivo Punto dell'OdG, relativo alla presentazione e approvazione del Piano di Valutazione e passa la parola a Ezio Elia.

PUNTO 7 - VALUTAZIONE: PRESENTAZIONE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE (Reg. RDC 44.6, 40.2.c)

Ezio Elia ricorda e sottolinea quanto sia stato utile l'evento "7 anni di valutazione del Fondo Sociale Europeo: lezioni e apprendimenti per le politiche dei prossimi anni", svoltosi il giorno prima. Precisa che, per giungere all'approvazione del Piano di Valutazione (PdV), è fondamentale innanzitutto capire le logiche del Piano stesso: esso, infatti, va in continuità e valorizza il lavoro di valutazione della programmazione 2014-20, favorendo tuttavia la definizione di nuove aree di indagine (es. inclusione sociale e comunicazione). Inoltre, nella nuova programmazione sarà importante integrare le valutazioni relative al FSE+ con aree di indagine relative a misure finanziate con PNRR, PN e POC e, come richiesto dalla Commissione, proseguire nella direzione di un maggior coinvolgimento del partenariato nelle azioni di

Valutazione.

A differenza del Piano 2014-2020, unitario tra FESR e FSE, in questa programmazione i Piani sono distinti ma paralleli, per questo motivo in particolare la *governance* sarà in parte condivisa. I principali attori del Piano sono: il responsabile del Piano di Valutazione, ovvero l'AdG; il Comitato di coordinamento del Piano, a cui partecipano i singoli responsabili che attuano le misure; il Nucleo di Valutazione Regionale (Nuval), che aiuta nel coordinamento con le altre regioni e con gli altri fondi; il Gruppo di Pilotaggio del PdV, luogo di costante dialogo con le altre AdG per ragionare su domande valutative a cavallo tra i Programmi. Infine, come già accennato, il ruolo del Partenariato sarà sempre maggiore e sarà richiesto un più vivo coinvolgimento nella fase di definizione degli ambiti della valutazione e per ragionare sugli esiti delle valutazioni, da garantire attraverso i consueti canali di confronto.

Le indicazioni europee per il PdV sottolineano che la progettazione, la predisposizione e la realizzazione degli interventi in ambito PR FSE+ devono basarsi sul principio «*evaluate first*». Inoltre, Elia, sempre ricordando l'evento del giorno prima, evidenzia l'importanza della selettività degli interventi di valutazione.

Elia, quindi, sottolinea le finalità del Piano: migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica delle politiche e degli interventi, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative, nel raggiungimento degli obiettivi prefissati; aumentare la consapevolezza degli attori e restituire informazioni ai destinatari circa l'azione pubblica; alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale.

I prodotti valutativi sono di vario tipo: analisi di contesto (studi demografici ed economico sociali), valutazioni *ex ante* di supporto alla programmazione, valutazioni *in itinere* sul processo di attuazione e di verifica del metodo, valutazioni *ex post* sugli effetti, valutazione di impatto entro il 30 giugno 2029 (art. 44 RDC).

Nel Piano si precisa che l'AdG definirà l'elenco dettagliato delle valutazioni previste per tutto il periodo di programmazione, con relativa tempistica e *budget* indicativo entro il 31 ottobre 2023, previa approvazione da parte del CdS. Si tratta una novità richiesta dalla Commissione e, per questo, tutte le parti saranno chiamate a contribuire.

Il Piano di Valutazione, inoltre, dettaglia tre ambiti tematici prioritari che saranno oggetto delle valutazioni. 1) l'analisi del contesto demografico, economico e sociale del Piemonte (analisi *ex ante* e ricerche a livello territoriale), attraverso l'attenzione ai fabbisogni professionali, al sistema di istruzione e formazione professionale, ai cambiamenti demografici a livello sub-regionale, allo sviluppo e all'inclusione sociale; 2) gli interventi del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 (valutazioni *in itinere* ed *ex post*) atenzionando le politiche per l'orientamento, per la formazione professionale, per l'inclusione sociale e le politiche attive del lavoro e per l'inserimento socio-lavorativo; 3) analisi, valutazioni e rapporti tematici trasversali, che avranno in oggetto temi e obiettivi rilevanti per la programmazione regionale o ritenuti d'interesse prioritario per le politiche, in relazione alle Priorità e agli OS, e che potranno analizzare anche le sinergie tra FSE+ e altri

programmi (PNRR; FESR; FSC; PN).

Ezio Elia sottolinea, infine, che l'attività valutativa sarà affiancata dall'attività di monitoraggio, allo scopo di definire un prodotto valutativo più articolato e complesso, la volontà di prevedere prodotti ed eventi comunicativi, di diffusione e socializzazione, che rappresentino momenti fondamentali di costruzione della *policy community*.

Faggio ringrazia, sottolineando ulteriormente l'impegno dell'AdG nel definire una Valutazione di dettaglio entro ottobre 2023. **Propone quindi l'approvazione del Documento "Piano delle Valutazioni del PR Piemonte FSE+ 2021-2027"** e, constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **il Documento viene approvato secondo la prassi del consenso.**

Faggio introduce i successivi interventi di Giuliana Fenu, Marianna D'Angelo, Livio Boiero (Responsabile del Settore "Politiche del Lavoro") e Osvaldo Milanese in merito al coordinamento del Programma con gli altri fondi europei.

PUNTO 8 – COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA CON: Programmi nazionali, con focus su tema giovani, PNRR e Altri fondi europei (in particolare FEASR e FAMI)

Giuliana Fenu ricorda che, tra le grandi sfide di questa programmazione, è stata dedicata particolare attenzione all'aggiornamento delle competenze, tema strettamente collegato alle esigenze della S3 (Strategia di specializzazione intelligente). Risulta chiaro, tuttavia, che il tema "competenze" attraversa tutte le grandi sfide che ci si trova ad affrontare: non è, infatti, possibile rilanciare la competitività delle aziende se non si lavora in maniera puntuale sul capitale umano. Il cambiamento in corso è talmente rilevante sui temi quali transizione digitale, transizione verde, nuovi obblighi unionali e competizione a livello globale, che l'attenzione e l'azione sul capitale umano rappresentano un elemento cruciale. In quest'ottica, sottolinea, il tema chiave è la necessità di figure professionali diverse e qualificate e l'obiettivo collegato è la qualificazione, su un versante, delle persone già presenti sul mercato del lavoro e, sull'altro, delle figure professionali nuove, i giovani.

Su quest'ultimo versante, peraltro, la competizione è a livello mondiale e non si gioca più solo sulla retribuzione: i giovani, insufficienti numericamente rispetto alla domanda, hanno un approccio e una mentalità differente rispetto al passato, sono molto più attenti al bilanciamento vita/lavoro, molto meno legati a un dato territorio e più cittadini del mondo.

La complementarietà tra FSE+ e FESR è un elemento necessario e strategico per la competitività del territorio. In particolare, sottolinea, sono quattro gli aspetti del PR FESR che valorizzano più fortemente questa interconnessione. Per quanto riguarda la Priorità I "RSI, competitività e transizione digitale" evidenzia l'obiettivo specifico RSO 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e

l'introduzione di tecnologie avanzate", che incentiva l'Apprendistato di Alta formazione e ricerca (FSE+) in connessione con i progetti di R&S (FESR). Sempre legato alla Priorità I FESR presenta anche l'obiettivo specifico RSO 1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità", legato per obbligo regolamentare alla S3 e in cui la complementarità si focalizza solo su alcuni ambiti. Sulla Priorità 4 "Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze" presenta l'obiettivo specifico RSO 4.2 volto a "Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili". Si tratta di una nuova opportunità del periodo 2021-2027, con una dotazione di 20 milioni di euro, che mira a interventi di modernizzazione infrastrutturale (adeguamento/miglioramento degli spazi e della strumentazione didattica) rivolti alle istituzioni scolastiche paritarie del sistema dell'istruzione e agli enti del sistema regionale della formazione professionale al fine di migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi, con particolare riferimento alle esigenze degli studenti con diversi tipi di disabilità e bisogni educativi speciali. Quest'ultima misura, in particolare, prevede una forte complementarità tra i due fondi, poiché si ritiene che la valorizzazione delle competenze (FSE+) avvenga anche tramite la modernizzazione delle infrastrutture (FESR). Infine, nell'ambito della Priorità V "Coesione e sviluppo territoriale", sottolinea le azioni previste a supporto delle Strategie Urbane d'Area (SUA), con una dotazione di 132 milioni di euro e la Strategia territoriale per le due Aree Interne di nuova individuazione. In entrambe le Strategie il FSE+ è inserito lungo tutto il percorso di definizione delle strategie e delle azioni per supportarle. Questa priorità è una delle più sfidanti e complesse, perché i temi delle Aree interne e delle Strategie urbane sono già stati sperimentati nella programmazione 2014-2020 e la complessità è elevata: si prevede, infatti, la definizione di una strategia costruita attraverso il confronto con il territorio, quindi tramite un percorso partenariale lungo, complesso e articolato. Inoltre, la Strategia per le aree interne presenta un'ulteriore difficoltà legata alla natura stessa della misura, che prevede il coinvolgimento anche di risorse nazionali. In questo particolare momento in cui a livello territoriale sono arrivate ingenti risorse a valere sul PNRR, le sfide di costruzione e successivamente di attuazione delle Strategie saranno ancora più ardue.

Infine, con l'ultima *slide* mostra il percorso per attuare le misure (anche se, specifica, nel caso dell'OP 5 è diverso, dato quanto appena descritto). Per rispettare l'obbligo di pubblicare i calendari di pre-informazione, si è deciso di chiarire meglio qual è il procedimento per attuare le misure e qual è il percorso di accompagnamento all'attivazione. Le misure che riguardano l'intreccio tra FESR e FSE+ attualmente sono in fase di "gestazione": l'obiettivo è rendere le misure il più possibile adatte ai bisogni del territorio ma, allo stesso tempo, connesse alle prerogative del FSE+, evitando sovrapposizioni e vuoti, il che richiede un lavoro più lungo ma più efficace.

Faggio ringrazia per l'intervento e sottolinea che l'integrazione tra i fondi è una sfida complessa e richiede un intenso lavoro di confronto, coprogettazione e valutazione di diversi elementi componendo punti di vista e obiettivi differenti. Cede, quindi, la parola a Marianna d'Angelo.

Marianna d'Angelo ringrazia perché nonostante il suo ruolo, legato al coordinamento nazionale, riconosce il CdS Piemonte come un'esperienza laboratoriale importante per conoscere più da vicino i temi su cui c'è più attenzione. L'intervento, annuncia, sarà quindi legato alla complementarietà, compartecipazione e condivisione tra i fondi. Sottolinea che ci tiene a informare le amministrazioni locali, il territorio e la Commissione (che non è direttamente coinvolta sull'attuazione del PNRR) che rispetto al CdS di novembre le attività del PNRR sono procedute, tramite l'attivazione di riforme che vanno a influire su interventi e misure anche dei fondi strutturali. L'anno scorso era già stata avviata la Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori, che prima di essere un investimento è una riforma delle politiche attive, accompagnata dal Piano Nuove Competenze. Con la Gazzetta 89/2023, che ha aggiornato quanto approvato a dicembre, è stato avviato il "Piano per il Sommerso", che mira a contrastare il lavoro nero ed evitare che gli investimenti del PNRR siano intercettati da settori dell'economia non legali e che ha una *road map* attuativa molto sfidante, in ragione del fatto che tutti gli interventi devono essere realizzati entro il 2024 e gli indicatori sono significativi: oltre all'aumento dei controlli, si prevede la riduzione di 2 punti percentuali dell'incidenza del lavoro sommerso. Al fine di monitorare quest'attività, l'Italia ha costituito un comitato nazionale, che presidierà l'attività del sommerso e vede una rappresentanza del territorio, di tutte le amministrazioni competenti e delle parti economiche e sociali.

È stata, inoltre, adottata anche l'ultima riforma di competenza del Ministero del Lavoro, la cosiddetta Legge Delega sul sostegno degli anziani, in vigore dal 31 marzo 2023 con l'obiettivo di determinare l'autovalutazione della persona anziana, abbandonando l'approccio assistenzialista attraverso la revisione e la semplificazione delle norme in materia sociale e assistenziale e la promozione della persona anziana come parte attiva della società.

D'Angelo, inoltre, ricorda di aver sottolineato nel precedente CdS la distanza dalla possibilità di raggiungimento degli obiettivi di dicembre per la Regione Piemonte che, invece, sono stati tutti raggiunti con percentuali anche molto alte. Sottolinea, tra questi, i risultati ottenuti nell'ambito sociale: dei 361 beneficiari coinvolti in percorsi di autonomia per persone con disabilità al di fuori dell'ambito familiare sono stati individualizzati oltre 80 progetti. Per quanto riguarda, invece, le misure legate alla fragilità e vulnerabilità delle famiglie con bambini, all'*housing first*, e alle stazioni di posta, si sta completando la fase di convenzionamento, per questo invita il territorio a completare la sottoscrizione delle convenzioni per iniziare la procedura di registrazione alla Corte dei Conti e avviare il progetto.

Coglie, quindi, l'occasione di parlare del futuro dei fondi. Sottolinea che l'idea è quella di portare l'esperienza italiana come esempio positivo e suggerisce di pensare alla politica di coesione e al PNRR non come strumenti alternativi ma, in continuità con l'approccio adottato fino a ora, complementari. Si tratta di un esercizio non facile e, pertanto, occorre garantire un presidio trasversale di programmazione per monitorare le attività e intervenire con dei correttivi quando opportuno, come è avvenuto con la

riprogrammazione del PR. Sotto questo aspetto, l'esperienza delle *Academy* in Piemonte è tra le più interessanti nel panorama nazionale per riqualificare le filiere, sostenere le competenze e favorire la competitività delle imprese. Infine, evidenzia che lo sforzo delle amministrazioni è richiesto anche alle parti economiche e sociali ed esorta queste ultime ad essere propositive, contribuendo a rappresentare i bisogni dei cittadini e a costruire insieme alla Regione le nuove politiche, affinché la programmazione sia sempre più efficace.

Montini interviene ringraziando Marianna D'Angelo per l'inquadramento generale e l'aggiornamento puntuale sull'attuazione del PNRR. Rispetto al tema del coordinamento, sottolinea il ruolo che avranno i meccanismi previsti dall'Accordo di Partenariato, ricordando che, come accennato da Tiziano Innocenzi di ANPAL, ad aprile si è svolta la riunione informale del Sottocomitato Diritti sociali, che dovrà essere formalizzato una volta creato il Comitato per l'Accordo di Partenariato e che avrà un ruolo importante per il coordinamento dei piani nazionali e per assicurare la demarcazione e complementarità con gli altri fondi della politica di coesione. Auspica inoltre, che anche gli altri meccanismi previsti dall'Accordo di Partenariato possano essere avviati nei prossimi mesi: oltre al Comitato per l'Accordo di Partenariato e ai suoi gruppi di lavoro, si attende la costituzione del Tavolo tecnico dedicato al raccordo tra i Programmi della coesione e del PNRR, che dovrebbe essere lo strumento utile a capire come gli interventi del PNRR possano integrarsi con quelli della politica di Coesione.

Livio Boiero, grazie al supporto delle *slide*, illustra gli interventi PNRR attuati in sinergia con il FSE+, già richiamati nel corso del Comitato.

Il primo intervento riguarda i Giardinieri d'arte, una misura particolare perché è inserita nella Missione 1 legata alla cultura e che ha come obiettivo l'attività di formazione professionale per giardinieri per il mantenimento e abbellimento di giardini e parchi storici. Per quanto riguarda le risorse, a livello nazionale sono stati destinati 300 milioni di euro fino al 2024, mentre al Piemonte sono stati attribuiti 601.400 € per l'attuazione di corsi di formazione. Con la DD n. 210 del 12/05/2023 è stata autorizzata l'attività formativa, per un impegno complessivo di risorse pari a 74.800.00 euro, con l'obiettivo di qualificare 97 giardinieri.

Il secondo intervento è relativo allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS). Ricordando che, con la legge di riforma n.99 del 2022, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) assumono la denominazione di Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), informa il Comitato circa il fatto che entro il 2025 è prevista la spesa di 1,5 miliardi di euro a livello nazionale, di cui 500 milioni per il potenziamento dei laboratori degli ITS Academy, 700 milioni per il potenziamento dell'offerta formativa (per cui è in corso una discussione a livello nazionale per la distribuzione delle risorse alle regioni). A livello nazionale, ricorda ancora, entro il 2025 il numero di studenti iscritti ai corsi ITS deve essere incrementato del 100% (da 11.000 a 22.000), mentre non è invece ancora stato definito il *target* per il Piemonte.

Prosegue la descrizione degli interventi presentando il sistema duale, nell'ambito del quale si prevede lo stanziamento di 600 milioni di euro fino al 2025 a livello nazionale, mentre a livello regionale sono stati destinati 11 milioni di euro, utilizzati per formare, nell'anno scolastico 2022/2023, 3.006 percorsi individuali. È in corso il dibattito per l'assegnazione delle ulteriori risorse.

Per quanto riguarda il Programma GOL, nato con decreto ministeriale del novembre 2021, a livello nazionale fino al 2025 sono previsti oltre 4 miliardi di euro e al Piemonte nel 2022 sono stati assegnati 56,5 milioni di euro. Il *target* a livello nazionale prevedeva il coinvolgimento di 38.520 persone e la Regione Piemonte ha largamente superato il proprio. Si è in attesa del nuovo decreto che stabilirà sia le risorse che il target previsto per il 2023.

Un'ulteriore misura del PNRR è il Potenziamento dei CPI, fortemente legata al Programma GOL, perché l'occupazione dei cittadini avviene anche attraverso l'azione dei centri per l'impiego. Precisa che le risorse a valere sul PNRR sono destinate agli oneri di funzionamento dei CPI e non al costo del personale. Alla Regione Piemonte sono stati destinati oltre 55 milioni di euro.

Cede quindi la parola a Osvaldo Milanese per la trattazione delle misure nell'ambito dell'inclusione sociale «Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale».

Osvaldo Milanese, in questo ambito, richiama l'Avviso n. 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), con cui sono state messe a bando queste attività. Relativamente a questa misura, la Regione Piemonte non ha il ruolo di soggetto attuatore e, per questo, ha realizzato un'attività di coordinamento e confronto con gli enti gestori, gli ATS, che hanno la titolarità della gestione delle funzioni socioassistenziali. Inoltre, la Regione ha avuto un ruolo centrale nel coordinamento e come tramite tra gli ATS e il Ministero. Milanese sottolinea come questi interventi – per le loro caratteristiche e per la varietà dei territori in cui attuarli - siano molto sfidanti.

Gli investimenti previsti da questa misura sono tre: 1.1) sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; 1.2) percorsi di autonomia per persone con disabilità; 1.3) *housing* temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora. A livello nazionale il *budget* è di circa 1,4 miliardi di euro, di cui 87 milioni destinati a interventi in Piemonte. Per quanto riguarda l'investimento 1.1) sono stati definiti diversi interventi: sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità di famiglie e bambini, autonomia degli anziani non autosufficienti, rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità (c.d. "dimissioni protette") e rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del *burn out* tra gli operatori sociali. Sull'investimento 1.2) è stato individualizzato un intervento legato all'abitare, che prevede l'adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza per gruppi di persone con disabilità e al lavoro, con lo sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza mediante dispositivi di assistenza domiciliare e tecnologie per il lavoro da remoto. Infine, il terzo investimento prevede misure di *Housing* temporaneo per favorire la creazione di strutture di accoglienza per persone e nuclei in condizioni di estrema

fragilità e marginalità sociale per assistenza alloggiativa temporanea e Stazioni di posta, ovvero, centri di servizi diurni per il contrasto alla povertà aperti alla cittadinanza. Attualmente, sono state sottoscritte quasi tutte le convenzioni tra il Ministero e gli ATS; quindi, quasi tutti i progetti sono in fase di avvio. Ora la sfida è portare al termine i progetti, rendicontare e certificare la spesa.

Grazie al supporto delle *slide* mostra il numero di progetti previsti e finanziati e le risorse disponibili e assegnate per ciascun intervento. In linea con quanto successo nelle altre Regioni, quasi tutte le linee hanno visto i progetti completamente finanziati, tranne quelli dell'investimento 2, che mirano alla creazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità e risultano più difficili da progettare e attuare.

Milanesio ricorda, quindi, le misure FSE+ collegate agli interventi PNRR sopra descritti. In primo luogo, le misure dei "buoni domiciliarità" e "buoni residenzialità", costruite in raccordo con i servizi sociali territoriali e gli ATS e richiamate in precedenza.

Un'ulteriore misura, che ancora non compare negli avvisi di pre-informazione perché è ancora in fase di progettazione, prevederà un sostegno alla genitorialità. Anche in questo caso si tratta di un intervento per rafforzare i servizi in analogia all'investimento 1.1.

Infine, si sta lavorando su misure di *welfare* abitativo che, sebbene non abbia una diretta correlazione con le misure del PNRR relative all'*housing first* e alle stazioni di posta, presenta importanti correlazioni.

Milanesio, presenta, quindi, un'altra misura del PNRR, la Certificazione di genere. A livello nazionale sono previsti 10 milioni di euro per sostenere le imprese che ottengono la certificazione. Come Regione contribuiranno a sostenere le aziende con misure di *welfare* legate alla certificazione di genere.

Infine, per quanto concerne le strategie territoriali (OP 5 FESR), il FSE+ interviene rispetto alle aree interne individuate nella programmazione 2021-27 con una destinazione di 2 milioni di euro per interventi nell'ambito dell'OS k) (accesso a servizi sociali e sanitari di qualità), di cui sono già stati attivati 1,6 milioni di euro.

Faggio ringrazia per il quadro completo e per la descrizione dell'integrazione tra i programmi e, dopo aver rilevato che non ci sono ulteriori richieste di intervento, rimanda al pomeriggio per la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno. Prima di chiudere, tuttavia, lascia la parola a Paolo Montini per un commento conclusivo.

PUNTO 9. VARIE ED EVENTUALI

Paolo Montini ritiene importante puntualizzare alcuni aspetti relativi alla Programmazione 2021-2027, prima di passare nel pomeriggio a discutere della 2014-2020. Relativamente, in primo luogo, alla modifica del PR - approvata per consenso - ricorda che si apre ora l'esame formale della Commissione. La procedura è molto simile a quella prevista dalla programmazione 2014-2020, con un'unica differenza in relazione alle tempistiche di approvazione da parte della Commissione, che avrà a disposizione 4 mesi anziché 3 mesi. Si prevede, in ogni caso, l'approvazione entro l'estate.

Il PR può considerarsi in piena attuazione, come si può evincere dal fatto che siano state avviate misure su tutte Priorità e come confermato dai dati di avanzamento fisico e finanziario inviati lo scorso aprile tramite SFC (che, per trasparenza, consiglia di rendere pubblici sul sito *web* del PR e renderli fruibili anche ai membri del Partenariato), una direzione molto positiva – soprattutto considerando i tempi più brevi dell'attuale programmazione - che auspica di continuare a seguire.

In merito alla comunicazione, segnala l'opportunità di trasmettere gli avvisi di pre-informazione anche su FSC nella sezione “visibilità e comunicazione” e sottolinea, inoltre, che da Regolamento (art. 49 RDC) la sezione deve essere aggiornata almeno 3 volte all'anno. Evidenzia, quindi, che sono previsti obblighi di comunicazione anche in merito alle OIS. Sull'evento previsto per l'autunno sottolinea che, formalmente, il RDC pone l'onere dell'organizzazione ai singoli beneficiari, ma segnala che la Commissione concede la possibilità che sia l'AdG ad organizzarli dando ampio spazio ai beneficiari.

In relazione al Piano di Valutazione, il documento approvato contiene un approccio generale alla valutazione, definisce i meccanismi della *governance*, ma manca un elemento fondamentale richiesto dalla Commissione, ovvero una lista più precisa delle valutazioni che la Regione intende effettuare. La lista potrà essere inviata entro fine ottobre 2023 e il Piano dovrà essere riproposto all'approvazione del CdS. Il PdV, ricorda infine, è un documento dinamico che potrà essere presentato alla Commissione più volte nel corso del ciclo di programmazione.

Faggio ringrazia delle considerazioni e sottolinea che la pagina dedicata al FSE+ del sito *web* regionale è sempre aggiornata con la massima attenzione rispetto agli avvisi di pre-informazione, pur nella consapevolezza dei margini rilevati di potenziamento. In relazione all'evento del prossimo novembre sull'OIS, verrà definita la data e, successivamente, definita la programmazione dell'evento.

I lavori del Comitato si interrompono alle ore 12.45 circa.

I lavori del Comitato riprendono alle ore 14.15 circa.

Faggio, nell'avviare i lavori della sessione pomeridiana, ricorda l'impegno e le difficoltà per l'organizzazione di un Comitato di Sorveglianza, in particolare per la raccolta dei dati da presentare; ringrazia, pertanto, tutti coloro che hanno collaborato e hanno partecipato alla organizzazione e introduce il prossimo Punto all'Ordine del Giorno relativo alla Relazione di Attuazione Annuale 2022.

**PUNTO 1. RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE (RAA) RELATIVA ALL'ANNO 2022.
PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE (Reg. RDC⁵ art. 50, art. 110.2b), con attenzione
particolare all'avanzamento rispetto ai target degli indicatori di *output*, di risultato e finanziari.**

Faggio ricorda che, poichè la programmazione 2014-2020 è in fase conclusiva, si procederà con una sintesi di quanto realizzato nel periodo, così come emerge dalla Relazione di attuazione annuale (RAA), i cui contenuti molto ricchi sono sintetizzati in alcune *slide*, che fungeranno da traccia per la presentazione. Anche in questo caso, Faggio ricorda e ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della Programmazione 2014-2020.

Presenta le realizzazioni finanziarie organizzate per Asse, sottolineando il piano finanziario (872 milioni di euro) e l'ammontare complessivo di impegni (970 milioni), pagamenti (897 milioni) e spese certificate (729 milioni di euro), che evidenziano l'avanzamento temporale nella realizzazione del programma e il cospicuo impegno finanziario.

Per quanto riguarda le realizzazioni fisiche, le operazioni finanziate ammontano complessivamente a oltre 6.400), afferenti principalmente all'Asse 1 – Occupazione (53%), sull'Asse 3 – Istruzione e formazione (22%) e sull'Asse 2 – Inclusione (19%). I partecipanti coinvolti negli interventi finanziati dal Programma ammontano a poco meno di 670.000 (a esclusione dei 78.000 destinatari della CIGD), caratterizzati in prevalenza da un livello di istruzione primaria e secondaria inferiore (circa 476.000 persone), un'età tra i 15 e i 24 anni (circa 485.000 persone), una condizione di inattività sul mercato del lavoro (circa 368.000 persone) e, tra le condizioni definite di "svantaggio", la condizione di migranti (circa 73.000 persone).

Faggio continua la disamina della RAA presentando, per ciascun Asse, le risorse impegnate, i partecipanti e le operazioni finanziate. Per l'Asse 1 - Occupazione, le risorse impegnate sono state oltre 330 milioni, 216.700 partecipanti e circa 3.400 operazioni finanziate. Nelle *slide* sono dettagliati anche i diversi target raggiunti in relazione agli indicatori inseriti nel *Performance Framework (PF)*, il cui livello di conseguimento è sempre pari o superiore al 100%. Per quanto riguarda l'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, le risorse impegnate sono state oltre 260 milioni, 120.000 i partecipanti e oltre 1.000 le operazioni finanziate. Anche in questo caso, sono stati per lo più raggiunti i *target* degli indicatori del PF, nel

⁵ Reg. (UE) 1303/2013.

cui ambito risaltano le già richiamate 78.000 persone coinvolte con la CIGD. Relativamente all'Asse 3 – Istruzione e formazione, le risorse impegnate sono state 340 milioni, oltre 400.000 partecipanti e più di 1.400 operazioni finanziate. Sintetizza, quindi gli interventi attuati a supporto della mitigazione degli effetti della pandemia da Covid -19 e i relativi indicatori: “WE.CA.RE- progetti di *welfare* aziendale”, con 1.371 persone supportate e più di 3 milioni di euro impegnati; interventi di contrasto alla povertà educativa, del valore di 3,9 milioni di euro che hanno coinvolto oltre 5.000 persone; CIGD in deroga e misura nidi, con risorse impegnate superiori a 127 milioni e persone supportate pari quasi a 80 mila; infine, la misura “IEFP: interventi a supporto della ripartenza del sistema formativo” volta a rendere le aule più accoglienti e fruibili, che ha visto l’impegno di oltre 5 milioni di euro. Per quanto riguarda l’Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa, sono stati definiti interventi formativi di rinforzo delle competenze del personale delle strutture preposte allo svolgimento delle funzioni previste dal Si.Ge.Co. e delle capacità istituzionali di coloro che hanno gestito e coordinato il Programma e sono state organizzate azioni seminariali dedicate alle *policy* più rilevanti per il PO. Le persone coinvolte sono state 1.850.

Infine, in merito all’assistenza tecnica (Asse 5) sono stati impegnati 28 milioni di euro e sono state finanziate 90 operazioni.

Constatata l’assenza di richieste di modifiche/integrazioni, la **“Relazione di Attuazione Annuale” viene dichiarata approvata secondo la prassi del consenso**. Passa, quindi, la parola a Valeria Sottili (Responsabile del Settore “Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE”).

2. INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PO (Reg. RDC art. 49.1,2):

a. Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione (2023)

b. Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione

c. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)

d. Supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari

e. Informativa sul PO complementare – POC (Regionale o Nazionale)

Valeria Sottili ricorda, prima di analizzare lo stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020, la riprogrammazione del 2022 (approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4680 del 29.06.2022 e recepita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 11 – 5322 dell’8.07.2022), che ha mirato ad assicurare – grazie ad alcune modifiche finanziarie e di altra natura - all’Asse 2 la disponibilità delle risorse aggiuntive richieste dall’attuazione degli interventi di contrasto alla crisi, riallocandole dagli altri Assi in relazione alle rispettive capacità di assorbimento, non ponendo in discussione la strategia del Programma e il suo apporto alla realizzazione della strategia dell’UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Grazie al supporto delle *slide*, Sottili evidenzia la crescita di risorse sull'Asse 2 e la conseguente riduzione di risorse sugli Assi 1 e 3.

Rispetto allo stato di avanzamento fisico e finanziario del Programma, si è registrato un significativo avanzamento in relazione a tutti e 4 gli Assi - in particolare per l'Asse 4 che ha visto una notevole crescita di risorse impegnate, spese e partecipanti coinvolti – che ha riguardato soprattutto le risorse impegnate che, in relazione alla quota UE, risultano pari al 98%. Il Piemonte mantiene quindi una buona posizione in relazione al gruppo delle regioni più sviluppate (dati MEF IGRUE al 31/12/2022).

In relazione allo stato di attuazione fotografato attraverso gli indicatori del PF, il livello di conseguimento dei *target* è molto alto - con livelli per lo più al di sopra del 100% - con unica eccezione l'Asse 4, per le ragioni già ricordate. Per l'anno contabile 2023/2024, si prevede di certificare quasi 10 milioni di euro.

Infine, per quanto riguarda lo scambio elettronico dei dati e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari non ci sono interventi specifici sulla programmazione 2014-2020, ma si ribadisce che l'amministrazione regionale sta procedendo nella direzione già intrapresa della digitalizzazione dei processi e della riduzione del carico amministrativo, con importanti interventi di dematerializzazione della documentazione richiesta o deve essere prodotta dai beneficiari.

Passa, quindi, la parola a Mario Lupo per la Programmazione Operativa Complementare.

Mario Lupo specifica che il Programma Operativo Complementare (POC) è uno degli strumenti che l'Unione europea e lo Stato italiano hanno messo in campo per contrastare gli effetti della pandemia e ha visto l'azione coordinata di differenti interventi normativi a diversi livelli. A livello UE, i Reg. n. 2020/460, n. 2020/558 e n. 2022/562 hanno consentito di utilizzare le risorse dei POR in risposta all'emergenza e di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022. A fronte di questo, lo Stato Italiano ha emanato il D.L. 17 marzo 2020 n. 18, il quale ha previsto che le Amministrazioni titolari dei POR potessero destinare risorse disponibili a fronteggiare la pandemia da COVID-19; l'art. 242 del DL 19 maggio 2020, n. 34 ha individuato i Programmi operativi complementari (di cui alle Delibere CIPESS 10/2015 e 41/2021) come strumento idoneo a programmare le risorse rimborsate dallo Stato e dall'UE in seguito alla rendicontazione delle spese secondo i criteri descritti. A fronte del DL 34/2020 è stato sottoscritto un Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale (ratificato dalla D.G.R. n. 2 - 1636 del 9/7/2020 e D. CIPESS 41/2020) che disciplina le riprogrammazioni dei POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020 e del PSC 2000 – 2020 in applicazione del quadro normativo di intervento sopra illustrato.

La dotazione finanziaria per il POC Piemonte è costituita da risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato nell'ambito del POR FSE (art. 242 co. 2 del D. L. 34/2020) e risorse del Fondo di rotazione (Legge 183/1987) che si sono rese disponibili in ragione dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% per POR FSE e POR FESR (art. 242 co. 3). La Delibera CIPESS 41/2021 aveva stimato una prima dotazione di 345 milioni di euro, stabilendo che, in esito alle operazioni di

rendicontazione relative al periodo di riferimento, la dotazione definitiva fosse individuata di concerto tra la Regione, il MEF e il DPCoe. Tale interlocuzione è attualmente in corso e, nelle more del consolidamento dei dati finanziari e della loro condivisione tecnica, la dotazione aggiornata, comunicata dagli uffici del MEF IGRUE è salita a 355 milioni di euro. L'Autorità Responsabile è stata individuata nella Direzione regionale "Coordinamento politiche e fondi europei, turismo e sport" - Settore "Programmazione Negoziata". In base a quanto disposto dal D.L 6 novembre 2021, tutte le 152 le operazioni devono essere terminate e rendicontate al 31/12/2026.

La struttura logica del Programma nasce in coerenza con l'impostazione indicata nei Regolamenti UE per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di partenariato, ribadendo gli Obiettivi tematici dei POR FESR e FSE 2014-2020 e ripartendo tra gli stessi le risorse assegnate. Le misure sono ancora in fase di programmazione, ma si prevede di dedicarle, rispettivamente, al sostegno della competitività delle imprese e all'innovazione su territorio regionale, al rafforzamento del capitale umano, sviluppo dell'occupazione e inclusione sociale per i cittadini piemontesi e allo sviluppo territoriale al fine di garantire che le politiche di coesione possano ricadere su tutto il territorio regionale.

Lupo sottolinea, inoltre, che l'Accordo tra la Regione e il Ministero della Coesione territoriale ha assicurato un impiego coordinato delle risorse FSE 2014-2020 in funzione di contrasto della pandemia, per 121.168.000 € di spese anticipate a carico del bilancio dello Stato per il finanziamento della Cassa integrazione in deroga. Il POR FSE ha aderito, per tutti gli Assi, al cofinanziamento UE al 100% per il periodo contabile 1/7/2020 – 30/6/2021. La modifica al POR FSE è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2021) 769 del 3/2/2021. Allo stato attuale, a favore del POC Regione Piemonte, sono quindi stati accantonati dal MEF i seguenti importi di provenienza FSE 2014-2020: quota Unione Europea euro 110.757.104,24, contropartita Fondo di rotazione nazionale 71.024.212,08 €, per un totale di 181.781.216,32 €.

In primo luogo, verranno finanziate le misure già previste dal FSE che devono, quindi, trovare una copertura e le misure collegate alle risorse del fondo di rotazione. Questo programma viene condiviso sulla parte finanziaria con il MEF e l'IGRUE, mentre per la parte programmatica con il DPCoe. Contestualmente alla definizione del POC, si procederà con la riprogrammazione della sezione speciale, che sarà oggetto di una delibera del CIPRESS dedicata.

Faggio ringrazia e sottolinea la complessità e la novità nella costruzione di un programma complementare. Introduce il punto successivo dell'ordine del giorno e cede la parola a Osvaldo Milanese.

3. AZIONI PER LA PARITÀ DI GENERE, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON DISCRIMINAZIONE (Reg. RDC Art. 110.1.f)

Osvaldo Milanesio sottolinea che il suo intervento sarà volto a fornire qualche elemento più qualitativo della programmazione 2014-2020 rispetto ai dati più quantitativi descritti negli interventi precedenti. Presenta, quindi, alcuni interventi rivolti a persone disoccupate e persone occupate, attivati sul POR FSE 2014-20: “voucher di conciliazione”, “assistenza familiare”, “WE.CA.RE” (*welfare* aziendale e territoriale) e “RI.ENT.R.O. (rientro lavorativo)”.

Tra gli interventi elencati, uno dei più importanti è quello riconducibile alla strategia regionale “WE.CA.RE”, che comprendeva azioni di *welfare* aziendale, di animazione istituzionale su tutto il territorio regionale e di disseminazione per enti aggregatori. L’obiettivo iniziale era sensibilizzare le aziende sul tema, promuovere alcune misure, responsabilizzare le aziende sul loro potenziale ruolo anche in ambito di parità di genere e non discriminazione. Successivamente, il raggio di azione è stato ampliato grazie all’apertura di un bando specifico per la creazione e sperimentazione di piani di *welfare* aziendale e territoriale da parte di imprese singole o associate in risposta alla domanda di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, dei loro familiari e della cittadinanza. In questo ambito, si è cercato di raccogliere anche le richieste delle aziende per piani di *welfare* integrati, a favore di servizi per il territorio. La realizzazione degli interventi di questa strategia è stata notevolmente influenzata dagli anni di Covid-19. Mostra quindi, con il supporto delle *slide*, diversi servizi di *welfare* proposti che miravano alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (*smart working*, servizi educativi per l’infanzia, servizi di cura, ...), a favorire politiche per le pari opportunità (sostegno alla maternità e paternità, *disability manager*, ...) e a supportare misure per il sostegno alla cultura del benessere globale dei/lle lavoratori/trici (sostegno psicologico, ...). Molte di queste misure rispondevano a richieste dirette del territorio e alcune di esse sono risultate essere anche piuttosto innovative; per il futuro, sarà fondamentale analizzarle e costruire un piano integrato per favorire un approccio più strutturale insieme alle imprese. Complessivamente, nelle misure descritte sono state coinvolte 181 imprese e oltre 4.000 persone. I servizi di *welfare* più richiesti sono stati: *smartworking*, sportelli di sostegno psicologico, iniziative di informazione inerenti alla salute delle lavoratrici e lavoratori, sportello pratiche per consulenza fiscale/contributiva. Al contempo, gli aspetti più innovativi sono stati: stimolo alla creazione di *partnership* tra imprese A.T.I., formalizzazione di una rete territoriale istituzionale pubblico/privata, estensione della disponibilità dei servizi di *welfare* ai lavori atipici, ad altre/i lavoratrici/lavoratori e al territorio in generale e sostegno all’istituzione della figura del *welfare manager*.

Per quanto riguarda l’assistenza familiare, si è cercato di sperimentare – attraverso un’azione aveva l’ambizione di essere di sistema per in contatto mondi anche molto distanti come quello della formazione, dei servizi sociali, CPI, agenzie per il lavoro - la creazione di reti territoriali per la fornitura di servizi integrati per favorire l’incontro tra domanda e offerta. Sono state coinvolte 2.500 persone, di cui circa 400 famiglie e oltre 700 operatori su tutto il territorio.

Per quanto riguarda la programmazione 2021-27, Milanesio auspica che l’aumento delle risorse possa tradursi in un aumento delle misure programmate e realizzate, con un’attenzione specifica alla risoluzione di

problematiche che hanno caratterizzato la fase di rendicontazione e certificazione della spesa di alcune misure finanziate nella programmazione precedente, come i “voucher di conciliazione”: a causa prevalentemente di problemi comunicativi la misura non ha visto il successo sperato e ha coinvolto un numero ridotto di persone, nonostante l’esigenza sembrasse piuttosto forte, e questo ha portato a una certificazione della spesa piuttosto bassa.

Faggio ringrazia per l’intervento e, constatando l’assenza di osservazioni, introduce il successivo punto dell’Ordine del giorno relativo alla Valutazione e alla presentazione di una buona pratica da parte di Samuele Poy di IRES Piemonte e Barbara Bocasso di Assolavoro.

4. EVIDENZE DALL’ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE ANCHE IN MERITO A BUONE PRATICHE (Reg. RDC Art. 110.1(b))

Samuele Poy introduce la misura “Buoni servizi per il Lavoro”, misure molto importanti realizzate negli ultimi anni in Piemonte e che ha coinvolto migliaia di persone in interventi di politica attiva finalizzati ad accompagnarle verso il mercato del lavoro. In alcuni casi, tutto questo ha dato luogo, grazie alla triangolazione persona-servizi per il lavoro- soggetti pubblici e privati accreditati, a esperienze più sostanziali di tirocinio o inserimento lavorativo.

Poy ricorda l’evento sulla Valutazione, in cui sono stati presentati i risultati positivi in termini di efficacia di questa misura, che in media ha prodotto effetti positivi sulla vita delle persone e che, per questo, può essere considerata un “buona pratica”. Per conferire profondità ai risultati quantitativi, lascia la parola a Barbara Bocasso, di Assolavoro, una delle Agenzie per il Lavoro che operano nell’ambito del “Buoni Servizi lavoro”.

Barbara Bocasso si presenta sottolineando che Assolavoro collabora con la Regione, come altre Agenzie, dal 2012 e definisce l’esperienza molto positiva, proficua ed efficace in un’ottica di potenziamento dell’occupabilità sul territorio. Ritiene che, per descrivere al meglio l’effetto dei “Buoni servizi lavoro” sulla vita delle persone sia opportuno ascoltare l’esperienza diretta dei destinatari e beneficiari, e a tal fine viene proposto un video di raccolta di diverse testimonianze: una *case manager* che si occupa dei buoni servizi per la Regione Piemonte; un direttore di una cooperativa sociale che si occupa di inserimento lavorativo per persone con disabilità e svantaggio sociale; un utente che ha usufruito del “Buono servizio lavoro svantaggio”; un’educatrice professionale, che svolge attività di coordinamento per l’integrazione lavorativa e un’utente del “Buono Servizio Lavoro disoccupati”.

Faggio ringrazia e sottolinea l’importanza di servizi strutturati che non rappresentino contributi sporadici, ma siano integrati per innescare cambiamenti significativi.

6. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI AUDIT

Caterina Tricarico presenta quanto è stato svolto dall'Autorità di Audit (AdA) sul FSE 2014-20. In particolare, l'AdA ha presentato alla Commissione Europea il 14 febbraio 2023, per il periodo contabile 1.07.2021-30.06.2022 la Relazione annuale di controllo (RAC) accompagnata da un Parere Senza Riserve relativo agli esiti degli audit sul: corretto funzionamento del Sistema di gestione e controllo - Audit di sistema (categoria 1); regolarità delle spese dichiarate su un campione rappresentativo di operazioni - Audit sulle operazioni (sono state estratte 30 operazioni FSE e non sono state riscontrate irregolarità, pertanto è stato stabilito un tasso di errore pari a zero); la regolarità e veridicità dei conti - Audit dei Conti.

A oggi, i documenti inerenti al lavoro svolto dall'AdA e il pacchetto dei Conti (la RAC, il Parere di audit, la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale per l'FSE) non sono stati ancora valutati dalla Commissione Europea.

A seguito della Nota Ares (2020) 1641010 del 18 marzo 2020, con la quale i servizi della CE hanno preso atto dello stato di emergenza vigente sul territorio italiano dovuto alla pandemia COVID-19, l'AdA ha effettuato le attività di Audit prevalentemente da remoto. Con riferimento agli audit di sistema per l'anno contabile 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022, per il Programma FSE l'AdA ha effettuato le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sui seguenti Organismi: Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione. Con riferimento agli audit sulle operazioni per l'anno contabile 1° luglio 2021-30 giugno 2022, l'AdA ha effettuato n. 30 controlli con DD n. 282 del 15 giugno 2022; inoltre, è stato effettuato n. 1 audit tematico su CIG in deroga. Stanno lavorando al nuovo campione che è un campionamento unico di 30 operazioni.

7. VARIE ED EVENTUALI

Faggio, in chiusura, ricorda quindi i prossimi appuntamenti per l'attuazione e la programmazione delle misure, in cui sarà previsto anche un coinvolgimento del Partenariato, tra i quali l'evento sull'OIS relativa all'apprendistato, previsto per l'autunno e di cui verrà comunicata la data il prima possibile.

Dopo aver rilevato che non vi sono richieste di intervento, ringrazia le Autorità nazionali e la Commissione e tutti i partecipanti al Comitato. I lavori vengono conclusi alle ore **15:30** circa.